Emergenza "Punteruolo Rosso": rischio d'estinzione per le palme del Mediterraneo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Pochissimi avranno sentito parlare del Rhynchophorus ferrugineus, mentre molti ne hanno sentito il nome comune, il famigerato “Punteruolo Rosso” ma ne hanno sempre sottovalutato l’impatto sul verde pubblico o privato che sia, assieme a tanti amministratori locali, perché forse sino ad oggi non si era parlato troppo degli effetti devastanti che questo parassita delle palme sta iniziando a produrre su vaste aree del Mediterraneo.[MORE]

A lanciare l’allarme a seguito delle forti preoccupazioni espresse da molti agronomi ed addetti del settore che lo hanno interpellato è Giovanni D’Agata, Componente del Dipartimento Tematico Nazionale “Tutela del Consumatore” di Italia dei Valori e fondatore dello “Sportello dei Diritti”.

Il particolare tipo di artropode dell’ordine dei coleotteri la cui diffusione è iniziata nel 1985 a partire dall’Asia, in particolare dagli Emirati Arabi grazie al commercio di palme infette, passando dall’Egitto è transitato in Europa probabilmente attraverso la Spagna e poi a macchia d’olio è passato dalla Costa Azzurra, diffondendosi sino alle Nostre regioni meridionali, ha causato la morte e l’abbattimento di migliaia di palme ornamentali sino a far parlare di estinzione in alcune regioni d’Italia.

Peraltro, forse non tutti sanno che nei paesi in via di sviluppo non disdegna palme da cocco e da olio con ciò compromettendo intere economie la cui sussistenza è affidata in gran parte proprio a queste piante.

Quella che è stata definita, non a torto, come una vera e propria “strage silenziosa” è determinata

dal fatto che ad oggi non esiste un metodo definitivo e semplice per eliminare i parassiti e recuperare le piante infettate non solo per le difficoltà della diagnosi, dato che le larve del parassita si nutrono dall'interno e "consumano" in poche settimane la pianta sino a farla morire, ma anche perché le palme sono piantate anche nei centri abitati dove campagne di disinfestazione basate sui pesticidi metterebbero a rischio la salute pubblica.

L'unica soluzione che appare possibile per evitare la completa estinzione delle palme nel Nostro Paese e nel resto del Bacino del Mediterraneo, passa attraverso un monitoraggio certosino e capillare del territorio che solo i singoli comuni sarebbero in grado di realizzare se tutti fossero dotati di strutture in grado di farlo e che in molti di questi Enti Locali esistono già, conosciuti con il nome "Uffici del Verde".

Non è raro, al contrario, che gran parte dei comuni si affidino a ditte terze che – come avviene in tutte le emergenze italiche - hanno subdorato il business sotteso al fenomeno del "Punteruolo Rosso" anche perché sostituire una pianta morta o malata in modo irreversibile così come trattare quelle malate comporta costi elevatissimi e quindi profitti notevoli, che probabilmente costituiscono un disincentivo a campagne d'intervento di massa.

Secondo D'Agata, al contrario, campagne d'intervento locale affidate agli "Uffici del Verde" comunali potrebbero efficacemente consentire l'individuazione delle aree particolarmente colpite delimitando quelle in cui sono necessari interventi drastici sulle piante attaccate, incentivandone da una parte la loro distruzione obbligando i proprietari o conduttori e dall'altra il recupero di quelle la cui diagnosi precoce lo consenta.

(notizia segnalata da **giovanni d'agata**)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/emergenza-punteruolo-rosso-a-rischio-di-estinzione-le-palme-in-tutta-l-area-del-bacino-del-mediterraneo/5669